

RASSEGNA STAMPA

RIMBORSI COVID: SCONTRO AIOP ER-REGIONE ER

IL RESTO DEL CARLINO del 29 luglio

QW

MARTEDÌ — 29 LUGLIO 2025

17.

LA SALUTE DEI CITTADINI

Un sistema in difficoltà

Sanità, cliniche nel mirino L'opposizione non ci sta «La Regione è inaffidabile»

De Pascale chiede la restituzione di 80 milioni erogati ai tempi del Covid
Ugolini: «Sarà la giustizia a decidere». Evangelisti: «Inversione a U»

Michele de Pascale
**«Sanità, non arretrato
E ora nuove norme su hotel,
urbanistica ed energia»**

Il presidente della Regione a un anno dall'impegno per l'Emilia-Romagna
«Dialogo con i privati, ma il modello resta pubblico e sulla delibera non cambio
Per noi sono somme non dovute, il tema non è il budget. E non ci sono buchi»

di Valerio
Bonaccini
De Pascale: «Il presidente della Regione ha fatto sapere che non arretrerà». Morale: la Regione chiederà indietro alle cliniche private gli 80 milioni di euro frutto di un accordo sottoscritto nel 2020, in periodo Covid, poi formalizzato da una delibera del 2024 (con la dem Irene Priolo presidente facente funzioni e Raffaele Donini assessore alla Sanità). Una decisione, quella del governatore, paladino della sanità pubblica, mal digerita dal centrodestra. Ad alzare gli scudi c'è l'ex sfidante del presidente, Elena Ugolini, capogruppo di Rete civica: «Non ho mai chiesto a De Pascale di aumentare le quote del privato accreditato, ma di pagare quello che deve a chi ha fornito servizi. Si tratta di 80 milioni dati in acconto alla sanità privata accreditata per servizi resi in seguito a una richiesta fatta dalla Regione nel 2020, 80 milioni che, nelle parole di De Pascale, dovrebbero trasformarsi da 'acconti' in 'prestiti' dopo 5 anni. Ma se sono 'somme



Elena Ugolini, capogruppo di Rete Civica



Cesare Salvi è il presidente regionale di Aiop, l'Associazione italiana ospedalità privata

La sfida dei privati «Una mediazione oppure vie legali»

Il presidente Aiop incontrerà il governatore

«Sia chiaro, senza di noi il sistema non sta in piedi»

di Monica Raschi
BOLOGNA

Restituzione dei ristori e ruolo della sanità privata convenzionata: il presidente de Pascale è stato molto duro con voi...

«L'Aiop (l'Associazione italiana ospedalità privata, ndr) non ha nessun'intenzione di prevaricare le strutture pubbliche: guai se fosse il contrario - dichiara Cesare Salvi, presidente regionale Aiop -. Ma con una guida illuminata e che non ci tratti come fossimo solo dei tappabuchi: non lo accettiamo. Siamo favorevoli a una sanità integrata, come lo è oggi, perché senza di noi il sistema non sta in piedi e il percorso deve essere condiviso».

Gli ottanta milioni della delibera del novembre 2024 che il presidente de Pascale ha dichiarato di volere indietro, a cosa si riferiscono precisamente?

«Saranno anche un po' meno, si riferiscono ai ristori previsti dalla normativa nazionale per il periodo Covid in cui le strutture non potevano lavorare, ma dovevano essere pienamente efficienti per far fronte all'emergenza, qualunque fosse».

Il periodo qual è stato?

«Da marzo ad agosto 2020: grazie a un accordo con l'ex presidente Bonaccini, ci sono stati dati acconti per il mantenimento della struttura e il pagamento del personale senza metterlo in cassa integrazione. Non c'è nessun guadagno per le strutture, ma solo la copertura dei costi per il fatto che dovevamo stare

aperti senza fare la nostra attività ordinaria perché c'era la pandemia. Poi le strutture sono state aperte e abbiamo ospitato anche équipe chirurgiche. Con la seconda ondata ci hanno utilizzato per svuotare gli ospedali e aprire i reparti Covid: una collaborazione vera e propria, come c'è sempre stata».

Adesso cosa succede?
«Il presidente de Pascale ha fissato con noi un incontro giovedì mattina, poi vedremo l'assessore e il direttore generale, ma questi appuntamenti erano già stati fissati. Nel pomeriggio ho l'assemblea dei soci ai quali riferirò quello che ci è stato detto».

Se questo denaro voi lo avete già avuto, una restituzione ha un fondamento giuridico?
«Secondo me no, visto che c'è una delibera di giunta e se la revocano noi dobbiamo fare causa immediatamente. Ma se revocare una delibera servono requisiti molto specifici che, in questo caso, non mi sembra ci siano. Può essere oggetto di mediazione: chiudiamo in un anno, tre anni, c'è uno sconto. Ma se così non è, non possiamo fare altro che impugnare la revoca, che sarebbe un atto molto grave: chi ha a che fare con la Regione potrebbe dire che le delibere non contano niente».

Chi ha rapporti con la Regione potrebbe pensare che le delibere non contano niente

di Rosalba Carbutti
BOLOGNA

Lo scontro totale tra Regione e sanità privata dell'Emilia-Romagna non si ferma. Michele de Pascale al Carlino ha fatto sapere che non «arretrerà». Morale: la Regione chiederà indietro alle cliniche private gli 80 milioni di euro frutto di un accordo sottoscritto nel 2020, in periodo Covid, poi formalizzato da una delibera del 2024 (con la dem Irene Priolo presidente facente funzioni e Raffaele Donini assessore alla Sanità). Una decisione, quella del governatore, paladino della sanità pubblica, mal digerita dal centrodestra. Ad alzare gli scudi c'è l'ex sfidante del presidente, Elena Ugolini, capogruppo di Rete civica: «Non ho mai chiesto a De Pascale di aumentare le quote del privato accreditato, ma di pagare quello che deve a chi ha fornito servizi. Si tratta di 80 milioni dati in acconto alla sanità privata accreditata per servizi resi in seguito a una richiesta fatta dalla Regione nel 2020, 80 milioni che, nelle parole di De Pascale, dovrebbero trasformarsi da 'acconti' in 'prestiti' dopo 5 anni. Ma se sono 'somme

Chi firmò la delibera durante la reggenza di Irene Priolo oggi non ha nulla da obiettare?

non dovute», come dice il presidente, perché sono state date? Sarà la giustizia amministrativa a decidere sulla legittimità dell'atto, ma come cittadini pensare che si possa dare fiducia a una regione che ha un comportamento simile è difficile».

Da qui, l'affondo di Ugolini: «Quello che dovrebbe chiedersi il presidente è come migliorare il servizio sanitario. Se per de Pascale chi non permette di garantire questo è il privato, dovrebbe allora avere il coraggio di fare senza quel privato accreditato che gestisce per la regione il 70,6% delle residenze per anziani e avere il coraggio di dire che con il 15% delle risorse la sanità privata accreditata in Emilia-Romagna genera il 25% delle prestazioni del servizio sanitario regionale».

Rincarare la dose la capogruppo dei meloniani in Regione, Marta

Evangelisti: «Le dichiarazioni di de Pascale sono gravi dal punto di vista giuridico, istituzionale e politico. La revoca di una delibera da parte della giunta, in quanto atto unilaterale di autotutela, può generare ricorsi. Sarebbe dunque prudente prevedere a bilancio una riserva per eventuali contenziosi. Insomma, c'è da mettere in conto l'intervento della magistratura e il rischio per la regione di pagare di più». Poi punta il dito non solo su de Pascale, ma anche su chi l'ha preceduto, chiamando in causa gli attuali assessori Irene Priolo e Davide Baruffi, il capogruppo Pd Paolo Calvano e l'ex assessore Donini: «Di fronte all'inversione a U della nuova giunta, non possono restare in silenzio».

L'ex assessore al Bilancio, oggi capogruppo dem, Calvano, butta la palla nel campo del governo: «Lo squilibrio tra quanto eroga l'esecutivo e le spese che le Regioni devono sostenere per l'organizzazione sanitaria è un dato di fatto, che ormai riguarda la stragrande maggioranza delle Regioni, da destra a sinistra. Rispondere a questa emergenza attraverso una virata sul privato, come proposto dalla destra, è una scorciatoia che rischia solo di ampliare le disuguaglianze, senza migliorare la qualità». Attacca la Lega, con il consigliere Tommaso Fiazza: «Trovo surreale la pretesa di far restituire alle strutture private quanto ricevuto durante l'emergenza Covid. Senza quel contributo, la sanità pubblica sarebbe andata al collasso. Serve rispetto per chi allora ha tenuto aperto, non un colpo di spugna politico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.villaggisovrani.it
per salvare la terra e la tua vita

Ufficio Stampa AIOP ER - Dott.ssa Deborah Annolino

press@aiop-er.com | 347.4072574 | www.aiop-er.com | AIOP Emilia- Romagna - Via Barberia, 13 - 40123 BO

QUOTIDIANO SANITÀ del 28 luglio

quotidianosanità.it

Lettere al direttore

Quotidiano on line
di informazione sanitaria
Martedì 29 LUGLIO 2025

QS

Home | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Archivio

COMUNICA AL TUO TARGET



CON 34 MEDICAL MAGAZINE DI PATOLOGIA

SICS

POPULAR SCIENCE

IL NOSTRO
PRESENTE È
IL TUO FUTURO



segui quotidianosanità.it



Post | Condividi | Condividi 5 | stampa

Quando le Regioni cambiano idea dopo anni: chi investirà ancora nella sanità?

di Luca Pallavicini



28 LUG - Gentile Direttore,

C'è un punto che viene prima di tutto: la parola data dalle istituzioni deve valere.

Se una Regione può revocare in autotutela (cioè annullare da sola) una delibera dopo anni, chiedendo persino indietro soldi già spesi per garantire servizi pubblici, la fiducia si spezza. E senza fiducia, il sistema sociosanitario non sta in piedi: non investono le imprese, non assumono le strutture, non si riducono le liste d'attesa. Alla fine pagano i cittadini.

Non entro nel dettaglio del caso specifico. Il problema è più ampio: può diventare un metodo. Oggi tocca a qualcuno, domani può toccare a chiunque. È questo il

messaggio che spaventa chi lavora ogni giorno nella cura: le regole possono cambiare anche dopo che hai fatto la tua parte.

Perché è grave? In primis perché salta la certezza del diritto: se un accordo firmato e rispettato si può cancellare a posteriori, non c'è più base su cui programmare. Da lì, a effetto domino, gli investimenti si fermano: chi mette risorse, assume personale, compra tecnologie, se non sa se verrà pagato o peggio se dovrà restituire? Ecco che aumentano i contenziosi e, soprattutto, si incrina il rapporto pubblico-privato accreditato: un pezzo fondamentale del servizio sanitario regionale, che lavora con regole, budget e controlli pubblici.



Lettere
al Direttore



QS newsletter

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER

Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di
Quotidiano Sanità.

Leggi tutto qui >> [Quando le Regioni cambiano idea dopo anni: chi investirà ancora nella sanità? - Quotidiano Sanità](#)

Ufficio Stampa AIOP ER - Dott.ssa Deborah Annolino

press@aiop-er.com | 347.4072574 | www.aiop-er.com | AIOP Emilia- Romagna - Via Barberia, 13 - 40123 BO



LA VERITÀ del 27 luglio



CONFINDUSTRIA

VERITÀ

Dir. Resp.: Maurizio Belpietro
Tiratura: 55.890 Diffusione: 27.768 Lettori: 279.450

Rassegna del: 27/07/25
Edizione del: 27/07/25
Estratto da pag.: 1,9
Foglio: 1/3

Modello Emilia-Romagna: la Regione chiede ai privati di riavere i rimborsi Covid

Il governatore revoca la delibera sui ristori e pretende 80 milioni dagli ospedali accreditati. **Confindustria** e opposizione in rivolta

di DELLA PASQUA



■ Prima l'erogazione di fondi per fronteggiare l'emergenza, poi la marcia indietro e la ri-

chiesta di rimborsi. È la solita storia italiana e, in questo caso, uno dei tanti paradossi lasciati in eredità dal Covid. Facciamo un passo indietro: è il 2020 e la pandemia porta al collasso le strutture sanitarie nazionali. Le (...)

segue a pagina 9

Covid, Emilia-Romagna non rimborsa i privati

Al centro della contesa 80 milioni erogati durante la pandemia: per le strutture che fornirono servizi e personale agli ospedali pubblici si trattava di indennizzi dovuti, per la Regione di un prestito da restituire. Insomma, lo stesso copione visto col payback

Segue dalla prima pagina

di LAURA DELLA PASQUA

(...) Regioni, per far fronte alla situazione critica, si rivolgono ai privati accreditati con i quali stringono accordi di impegno a restare aperti, senza usare la cassa integrazione, per l'erogazione di servizi in emergenza. Una disponibilità, naturalmente, pagata. Ora accade, come denunciato dal presidente di Aisi (Associazione imprese sanitarie indipendenti), **Karin Saccomanno**, che alcune Regioni «tentano di disconoscere gli impegni istituzionali formalizzati con le strutture sanitarie private accreditate, aprendo a richieste di rimborso, e così mettendo a rischio centinaia di imprese, posti di la-

voro e la sostenibilità del sistema integrato». Il riferimento è in particolare alla rossa Emilia Romagna e alla revoca in autotutela della delibera del novembre 2024 (a seguito dell'accordo sottoscritto nel 2020), che regolava le procedure per gli indennizzi per i mancati introiti delle strutture private durante la pandemia e per il personale messo a disposizione del sistema sanitario pubblico. «Per tale disponibilità era stato previsto di erogare un acconto pari all'80% della differenza tra quanto effettivamente fatturato nei mesi del Covid e la media mensile del fatturato nel 2019. In sostanza la mera copertura dei costi di gestione» spiega alla *Verità* il consigliere regionale e capo-

gruppo di Rete Civica, **Elena Ugolini** che è stata anche la sfidante del governatore del Pd, **Michele De Pascale**, per il centrodestra alle ultime regionali.

La richiesta del rimborso è arrivata il 21 luglio scorso dall'assessore regionale alla Salute **Massimo Fabi** e dal direttore generale **Lorenzo Broccoli** ai vertici di Aiop Emilia-Romagna, l'associazione che rappresenta oltre 40 ospedali privati accredi-



Peso: 1-10%, 9-56%

Ufficio Stampa AIOP ER - Dott.ssa Deborah Annolino

press@aiop-er.com | 347.4072574 | www.aiop-er.com | AIOP Emilia-Romagna - Via Barberia, 13 - 40123 BO



CONFINDUSTRIA

VERITÀ

Rassegna del: 27/07/21

Edizione del: 27/07/21

Estratto da pag.: 1

Foglio: 2/

tati. In ballo ci sono 80 milioni. L'Aiop sostiene che gli indennizzi coprivano solo i costi di gestione mentre per la Regione, gli 80 milioni erano un prestito da restituire, non un risarcimento. «L'accordo prevedeva la restituzione dell'acconto in termini da concordare. Nel 2024 una nuova delibera ha fissato il riconoscimento alle stesse strutture private dei costi legati al mantenimento in servizio del personale. Il confronto con il privato prevede di stabilire le reali spettanze di quei riconoscimenti per cui la delibera non aveva previsto una copertura», hanno puntualizzato **Fabi e de Pascale**.

A sostegno dell'associazione è scesa in campo Confindustria Emilia-Romagna. «È una penalizzazione inaccettabile per la sanità privata, pilastro del sistema sanitario regionale», attacca la presidente **Annalisa Sassi**.

Le strutture private accreditate all'Aiop rappresentano una risorsa insostituibile, afferma **Ugolini**. «A fronte dell'utilizzo di soli 360 milioni della voce sanità del bilancio annuale regionale pari a oltre 10 miliardi di euro, coprono circa il 25% del totale delle prestazioni ospedaliere ed ambulatoriali erogate».

Probabilmente ciò che induce la Regione a batter cassa, rimangiandosi gli impegni presi con un atto ufficia-

le, è secondo **Ugolini**, la difficoltà del bilancio. Un tema che il consigliere ha sollevato nel corso della riunione sull'assestamento di bilancio e che le ha scatenato addosso le critiche del governatore **De Pascale**, e l'accusa di voler privatizzare la sanità. Una motivazione che la sinistra sta cavalcando con grande astuzia anche per giustificare le maggiori tasse per finanziare le prestazioni sanitarie. Recentemente sono stati anche aumentati i ticket: imposto un obolo di 2,20 euro a confezione di medicinale, fino a un massimo di 4 euro per ricetta. Lo slogan fatto digerire ai bolognesi è «pagate di più per non avere di meno». I dati del 2023 però suggeriscono un altro scenario. «Due anni fa gli ospedali pubblici hanno ricevuto 3.501.374.000 euro e hanno prodotto prestazioni per 1.923.087.000 euro. Nel confronto gli ospedali privati accreditati hanno ricevuto 650.626.000 euro e hanno fornito prestazioni per 650.626.000 euro. Perché c'è questa differenza?», si chiede **Ugolini**, che ha posto il tema di «andare a vedere se c'è qualcosa da cambiare per essere più efficienti e efficaci». Quindi non basta mettere una toppa, come può essere la richiesta di restituire quanto erogato durante il Covid, per far qua-

drare i conti del bilancio.

Fabi ha la risposta pronta. «Quella delibera non ha la copertura finanziaria quindi non siamo nelle condizioni di poter eseguire quanto contenuto al suo interno». In altre parole, «siamo costretti» a fare un passo indietro» afferma l'assessore. E si augura che questo «non pregiudichi il rapporto con i privati accreditati». Alla faccia della certezza del diritto, commenta **Ugolini**.

Ora c'è il rischio di contenziosi giudiziari milionari tra la Regione e le strutture ospedaliere private accreditate.

Intanto per il 31 luglio è previsto un incontro tra **Fabi, de Pascale** e l'Aiop dalla quale dovrebbe venire un chiarimento.

La vicenda somiglia tanto a quella del payback, il meccanismo introdotto dall'allora premier **Matteo Renzi**, che ha imposto alle aziende fornitrici di dispositivi medici di coprire parte dello sfioramento dei tetti di spesa regionali. Il problema è stato in parte risolto con una norma nel decreto Economia, di giugno scorso, che consente di chiudere la questione con il versamento del 25% delle somme richieste da Regioni e Province autonome.

L'ira di Confindustria

*«Si tratta
di una penalizzazione
inaccettabile»*

*La marcia indietro
è stata spiegata
dall'assessore Fabi:
«Non c'è copertura»*

TELEROMAGNA del 27 luglio



TUTTO

Cerca su Teleromagna



TOP TREND: [BOLOGNA POLITICA](#) [RIMINI ATTUALITÀ](#) [BOLOGNA SALUTE24](#) [BOLOGNA CRONACA](#) [BOLOGNA ECONOMIA](#) [BOLOGNA](#)

27 LUGLIO 2025 - 10:18

NOTIZIA DI [ATTUALITÀ](#)

DI [REDAZIONE](#)

494 VISUALIZZAZIONI

☆ 0 Mi interessa



EMILIA-ROMAGNA: De Pascale, 'la Regione non aumenterà la quota della sanità privata'



Ufficio Stampa AIOP ER - Dott.ssa Deborah Annolino

press@aiop-er.com | 347.4072574 | www.aiop-er.com | AIOP Emilia- Romagna - Via Barberia, 13 - 40123 BO



GAZZETTA DI PARMA - prima pagina del 26 luglio

MURPROTEC
TRATTAMENTI
DEFINITIVI CONTRO
L'UMIDITÀ

Mode & Modi
Kyoto, l'altro Giappone
Alla scoperta
del levriero irlandese

Parma calcio
Cuesta, ecco il primo
vero test: amichevole
oggi col Werder Brema

**RICHIEDI
UNA
DIAGNOSI
GRATUITA**
800 135 494

GAZZETTA DI PARMA

Sabato 26 luglio 2025
Anno 297 Numero 202

QUOTIDIANO
FONDATA



D'INFORMAZIONE
NEL 1726

Euro 1,70
www.gazzettadiparma.it

EDITORIALE
QUEI SILENZI
ALLA MATURITÀ
E LE VERE PROVE
DELLA VITA

di Patrizia Ginepri

È un segnale di disagio reale o, semplicemente, un atto di esibizionismo? Il rifiuto di sottoporsi alla prova orale da parte di alcuni maturandi continua a far discutere e, come tutti i temi che hanno una notevole risonanza sui social e sulla stampa, è altamente divisivo. Ciascuno può pensarla come vuole, ma restano aspetti sui quali è opportuno soffermarsi. Alcuni studenti hanno scelto il silenzio per evidenziare la distanza tra il linguaggio delle istituzioni e quello dei ragazzi, per attirare l'attenzione sul ruolo dell'esame orale e sull'impianto generale della Maturità, ponendo il dubbio sulle reali capacità della scuola di riconoscere le trasformazioni culturali dei giovani. Viene contestato, in particolare, «il sistema dei voti, con la sua impostazione iper-competitiva, con la sua meritocrazia spietata e burocratica che giudica attraverso i numeri». Sono queste le motivazioni a sostegno della scena muta, un gesto provocatorio che raggiunge lo scopo, il clamore è immediato e l'iniziativa ottiene un forte impatto mediatico. Tuttavia, il silenzio resta uno strumento equivoco, polisemico, aperto alle più varie interpretazioni, proprio perché è un vuoto, una mancanza a cui ognuno, può attribuire il significato che vuole.

Segue a pagina 39

Il caso Ha ottenuto l'autorizzazione dalla Corte d'assise

Chiara Petrolini ai domiciliari dà l'esame di Criminologia

di Georgia Azzali

È la ragazza che ha nascosto a tutti i suoi segreti. Che ha partorito da sola i due figli e li ha sepolti nell'aiuola sotto la finestra della sua camera. Due scavi. È una voragine tra ciò che pareva essere e ciò che si è rivelata improvvisamente nell'estate di un anno fa. Ma Chiara Petrolini, accusata di duplice omicidio premeditato e soppressione di entrambi i cadaveri, vuole portare avanti almeno un pezzo della

vita di prima. Continua a studiare. A proseguire il suo percorso a Scienze dell'educazione: è al secondo anno del corso di laurea di Unimore, l'Università di Modena e Reggio. E a breve sosterrà l'esame di Criminologia con la professoressa Susanna Pietralunga nella villetta di Traversetolo, dove è ai domiciliari dal 20 settembre scorso.

di 19



La protesta Il settore protesta con la Regione: «Un fulmine a ciel sereno» L'allarme della sanità privata Stop a rimborsarsi Covid e pazienti da fuori: «Assistenza a rischio»

Stop ai rimborsi Covid e possibile blocco dei pazienti che vengono a curarsi da fuori: la sanità privata alza la voce con la Regione Emilia-Romagna: «Così è a rischio l'assistenza dei cittadini», spiega Mario Cotti, capo consulta Upi del settore. Che parla di un «fulmine a ciel sereno».

di Pinazzi 18

Interrogazione Massari: «Serve l'Alta velocità alle Fiere»

Interrogazione alla Giunta regionale al consigliere Pd Andrea Massari: a Parma è necessaria l'Alta velocità alle Fiere.

di 14

«Come noi nessuno mai» Da domani il libro



Nuovo inizio, i segreti dell'impresa

di Claudio Rinaldi 32-33

Italia@Mondo



Medio Oriente
Parigi tira dritto sulla Palestina, «non è un regalo a Hamas»

di Figa-Talamanca 2

Dazi
Ue-Usa, battute finali. Attesa per von der Leyen-Trump

di Esposito 3



**ECCELLENZA MEDICA
E AVANGUARDIA TECNOLOGICA**

NUOVA APPARECCHIATURA DI RISONANZA MAGNETICA
ad alto campo di ultima generazione, che incorpora
tecnologie di intelligenza artificiale.

- MINOR TEMPO DI ESECUZIONE DELL'ESAME
- IMMAGINI DI ALTA QUALITÀ
- MAGGIOR COMFORT PAZIENTE

NOVITÀ: اتاق di risonanza magnetica dedicata allo studio del cuore

Struttura convenzionata con i principali fondi assicurativi sanitari
PARMA - VIA VERDI, 27/A - TEL. 0521.234.161
ORARIO: Lunedì - Venerdì ore 07.00 - 20.00 - Sabato ore 08.00 - 11.00

ACCREDITATE E
CONVENZIONATE SSM



La storia L'ex presidente: «Nessun rancore» Pge, parla Tosi: «Assolto dopo 10 anni da incubo»

Assolto «perché il fatto non sussiste». Enrico Tosi, ex presidente di Pge, parla del caso giudiziario che ha coinvolto per anni Parma gestione entrate (chiusa poi nel 2023) e risolto con l'assoluzione. «Trattato come un delinquente, ma l'unica colpa è stata dedicare tempo e risorse alla società quasi gratuitamente». Ma, dice, non prova rancore.

di Dallapina 9

Polizia
Aveva 8 kg di hashish: arrestato lo spacciatore del parco Ducale

di 11

Ravenna
Sgominata una baby gang, due dei ragazzi presi a Bedonia

di 19

Ufficio Stampa AIOP ER - Dott.ssa Deborah Annolino

press@aiop-er.com | 347.4072574 | www.aiop-er.com | AIOP Emilia- Romagna - Via Barberia, 13 - 40123 BO



PARMA

La nostra città e le sue storie

cronaca@gazzettadiparma.it

**Comune
Oggi chiusi
per manutenzione
gli uffici del Duc**

» Oggi gli uffici del Duc in Largo Torello de Strada n. 11/a, resteranno chiusi per consentire un intervento straordinario di manutenzione sulla cabina di trasformazione dell'energia elettrica. I cittadini e le cittadine che avevano già fissato un appuntamento presso i Servizi Demografici saranno contattati dal personale dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico.

Allarme

La Regione blocca i ristori concessi durante la pandemia e rallenta gli spostamenti per chi vuole curarsi fuori dal territorio



Reazioni Qui accanto, Mario Cotti e Anna Baldini.

Stop rimborsi Covid, la sanità privata: «A rischio l'assistenza dei cittadini»

Mario Cotti (capo consulta Upi): «È stato un vero e proprio fulmine a ciel sereno»

» «Un fulmine a ciel sereno». Così Mario Cotti, capo consulta dell'Upi e direttore generale e amministratore delegato di Valparma Hospital, commenta la decisione della Regione Emilia Romagna di cancellare i ristori e gli indennizzi concessi durante il periodo pandemico alla sanità privata accreditata.

Decisione che, per altro, ha preoccupato nei giorni scorsi già tanti esperti del settore e il mondo politico. La novità è stata comunicata a inizio settimana, quando la Regione ha annunciato di voler rivedere il tetto dei rimborsi per le prestazioni sanitarie in mobilità attiva e revocare la delibera del 2024 per gli indennizzi agli ospedali privati che, nel periodo dell'emergenza Covid, avevano messo a disposizione il proprio personale al sistema sanitario regionale.

«Stop indennizzi»
«Il tutto è arrivato come un fulmine a ciel sereno - ribadisce Cotti -. A novembre avevamo raccolto e presen-

Cotti
Il paziente deve poter scegliere il medico e il luogo di cura

Baldini
Non si possono cancellare i diritti già acquisiti

tato i documenti per gli indennizzi e adesso, a distanza di pochissimi mesi, ci dicono che gli indennizzi non solo non arrivano più, ma che dobbiamo restituire quell'anticipo che ci era stato dato nel periodo emergenziale: una situazione che mette a rischio l'assistenza a favore del cittadino».

Impossibile da dimenticare lo sforzo economico e organizzativo durante quei periodi così complessi. «Il contributo di cui parla la Regione era stato peraltro già erogato in anticipo nel periodo Covid, insieme ad alcune spese straordinarie per i dispositivi di protezione individuale - fa notare Cotti, anche capo della consulta della sanità privata all'interno di Confindustria Parma -. Rapidamente si era dovuto convertire i nostri reparti di medicina in reparti per infettivi, e formare il personale per dare assistenza ai pazienti contagiati». Ma non solo, la questione riguarda anche la mobilità dei pazienti provenienti da altre regioni. In

concreto verrebbero ridotti i tetti massimi delle prestazioni erogabili a chi arriva fuori regione per le strutture private accreditate.

«Caos mobilità pazienti»
«A tutto questo caos si aggiunge il paventato blocco della mobilità dei pazienti provenienti da fuori regione, per ricevere cure specialistiche e prestazioni di chirurgia - sottolinea Cotti -. Se i pazienti ci scelgono vuol dire che siamo attrattivi, abbiamo delle eccellenze, dei bravi specialisti e riusciamo a dare un ottimo servizio, questo ci rende orgogliosi e ci stimola a fare sempre meglio il nostro lavoro. Il cittadino - rimarca - deve essere libero di poter scegliere il medico e il luogo di cura».

Gli alloggi dell'«Ali»
Una questione, quella della mobilità, che potrà avere ripercussioni - anche sul pubblico -, fa presente Cotti. Basta chiedere ad Ail Parma, infatti, per sapere quan-

I progetti
Ail Parma da anni mette a disposizione dei malati provenienti da fuori regione alcuni appartamenti gratuiti per poter aiutare chi sta attraversando un momento difficile lontano da casa.

ti pazienti abbiano usufruito dei loro alloggi gratuiti, messi a disposizione proprio per le persone malate che arrivano da fuori regione o i loro familiari. «Nei nostri appartamenti sono state accolte prevalentemente persone trapiantate o i loro familiari - fa sapere Federico Quaini, neopresidente della sezione parmigiana dell'Associazione italiana contro le leucemie, linfomi e mieloma -. Appartamenti che è da almeno due anni che sono sempre pieni. Da dove arrivano maggiormente i pazienti? Dalle isole, dal sud, ma anche dalla Toscana, per esempio».

Secondo Quaini di Ail Parma è quindi «fondamentale che le persone possano curarsi anche in altre città - ribadisce - certe cure vengono erogate solo in determinati centri ospedalieri: per alcune patologie sono necessarie cure in strutture altamente specializzate, centri all'avanguardia magari anche per le nuove tecnologie utilizzate». Quello del blocco

della mobilità dei pazienti diventa quindi un ulteriore «peso» che si aggiunge a un contesto generale già complesso: dalla «difficoltà per la forte carenza di personale», a causa anche di «stipendi inadeguati» e «turni lavorativi pesanti», alle liste d'attesa. Tanto da costringere le strutture private accreditate a «reperire il personale all'estero, a cui dobbiamo fornire anche l'alloggio - sottolinea il direttore generale e ad di Valparma Hospital -. Il problema è che il Servizio sanitario italiano è stato penalizzato da oltre 10 anni di mancata crescita del fondo sanitario nazionale». La preoccupazione è concreta: «In questo contesto difficile - ammette Cotti -, sembra sempre più difficile soddisfare le esigenze dei cittadini».

Il tribunale del malato

Da un lato quindi c'è la preoccupazione dei privati, chiamati a restituire prestiti da 80 milioni. Dall'altro c'è la Regione, che vuole mettere in discussione le risorse anche alla luce dei tagli sulla sanità previsti dal governo. Un rapporto, quello tra sanità pubblica e privata, che in Emilia Romagna «è sempre funzionato bene ed è stato proficuo nella maggior parte dei casi, permettendo un servizio di alto livello», dichiara Anna Baldini, segretaria regionale per la cittadinanza attiva Emilia Romagna del Tribunale dei diritti del malato. E per quanto riguarda il blocco indennizzi, afferma: «Bisogna aspettare che la situazione si configuri come più chiara, adesso pare che ci sia l'intento della Regione a ridiscutere l'accordo, ma non sappiamo in che termini verrà riconfigurato: è chiaro che non si possono cancellare i diritti acquisiti, non si può tornare indietro». In particolare, Baldini fa notare, «richiamando» la Regione, come «non si possa usare lo stesso criterio, quello dei tagli del Governo, contro cui si combatte».

Anna Pinazzi
FOTO: GAZZETTA DI PARMA



PARMA

La nostra città e le sue storie

Progetto Tardini
L'Amministrazione
rinnova accordo
con lo studio legale

39 Continuerà ad essere lo studio legale parmigiano Cugurra-Ponteroli-Molinari-Masi ad assistere dal punto di vista giuridico-legale il Comune di Parma nell'iter progettuale per il nuovo stadio Tardini (ovvero la Rsp - Responsabile Unico del Procedimento). La determina dirigenziale prevede il pagamento a saldo per l'anno 2025 di 12.688 euro.

**Il costo
della salute**



Un disagio
che fa perdere
tempo e penalizza
gli utenti più
deboli e indifesi



Ticket sanitari, spediti centinaia di solleciti di pagamento errati

Molti insorgono: «Cifre già pagate». Ausl e Maggiore si scusano: «Revisione in corso»

Una valanga di lettere di sollecito di pagamento di ticket sanitari sono state spedite nel giro di quattro mesi a circa 25 mila parmigiani e parmigiane. Le lettere riportano la prestazione effettuata (di solito eseguita molti mesi fa, o all'Ausl o nell'Azienda ospedaliera universitaria) e l'importo da liquidare, ma anche richieste di documentazione, nel caso l'utente abbia già saldato. È proprio questo il problema: perché vari parmigiani fanno notare che gli importi richiesti risultano già pagati.

Daniela Barbarini, ad esempio, si lamenta che a distanza di qualche giorno ha ricevuto due lettere del Servizio Economico Finanziario dell'ospedale Maggiore che lo informano di non aver ricevuto il pagamento del ticket («regolarmente pagato», aggiunge) per prestazioni ricevute nel maggio 2024. «Lo stesso è successo un anno fa. Dopo varie documentazioni presentate, è stata accertata la regolarità contabile. An-

Protesta
Tante le segnalazioni sui solleciti «inutili»: diversi cittadini hanno contattato anche la Gazzetta per spiegare che gli importi richiesti erano già stati pagati.

che in questa occasione dovrò percorrere lo stesso iter. Non sarebbe corretto che prima di infastidire i cittadini fossero fatte indagini contabili approfondite? Dove sono finite le poste contabili dei pagamenti regolarmente effettuati?», dice.

Anche Pierluigi Dall'Orto sostiene di aver ricevuto due lettere in pochi giorni. «La stessa cosa è accaduta a mol-

te persone che conosco», aggiunge. «Se i dipendenti ospedalieri preposti al controllo non sono in grado di effettuare le corrette verifiche, prendano provvedimenti, perché questa situazione comincia a sembrare studiata a tavolino per tentare di "fare cassa" sanando così i bilanci in maniera furbesca. Pensiamo alle persone anziane che magari, non sa-

**25
mila**

Le lettere di sollecito che sono state spedite in quattro mesi.

pendo usare l'home banking, devono andare a cercare documenti dell'anno precedente e non riescono a dimostrare di aver già pagato questi ticket... Questi comportamenti vanno a colpire le fasce più deboli e indifese».

Agostino Mauro, di Salsomaggiore, scrive di aver ricevuto il sollecito per un ticket di 23 euro «relativo ad una prestazione fruita il 25 giugno 2025. Prestazione da me già effettuata, ma che probabilmente si riferisce ad un'impegnativa per un altro giorno, il 16 luglio 2025. Ora, al di là dell'errore, l'impressione è che l'Azienda stia "pescando a strascico" per recuperare introiti per saldare i loro debiti, che alla fine sempre noi contribuenti dobbiamo ripianare».

Sulla questione è intervenuto nei giorni scorsi anche il consigliere regionale della Lega Tommaso Piazza, che ha chiesto alla giunta regionale quali verifiche sul pagamento dei ticket vengono svolte all'erogazione della prestazione e quali iniziative si intende

Come e dove saldare

«Meno problemi se si paga tramite PagoPa»

Le Aziende sanitarie fanno sapere che per segnalazioni o richieste di chiarimento sul pagamento ticket o sui solleciti ricevuti, sono a disposizione i gli uffici dedicati in entrambe le Aziende sanitarie: per prestazioni erogate in strutture Ausl, l'Ufficio ticket del distretto di residenza i cui riferimenti sono sul sito www.ausl.pr.it; per prestazioni erogate nell'Azienda Ospedaliero-Universitaria i riferimenti dell'Ufficio ticket sono consultabili in www.aio.pr.it.

Le Aziende sanitarie invitano ad utilizzare la piattaforma PagoPa per pagare i ticket: si può fare nelle macchine riscuotrici nelle due Aziende sanitarie (come, ad esempio, nell'atrio del Morbido del Maggiore, o nelle Case della salute di via Vasari e via Pintor), o in punti di esecutori convenzionati e abilitati a PagoPa, in sportelli postali o bancari (in agenzia o tramite home banking) e tramite il sito www.pagopasanita.it.

M.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

attuare per evitare solleciti per somme già pagate.

L'Ausl risponde con una nota nella quale spiega che «l'attività di recupero crediti per i ticket non pagati è un processo complesso, dovuto all'utilizzo e all'integrazione di differenti piattaforme, che in alcuni casi può generare errori. Ciò ha determinato la spiacevole conseguenza delle richieste di pagamento ticket inviate anche a cittadini che lo avevano già effettuato: di questo le Aziende sanitarie desiderano scusarsi». L'Ausl spiega poi che «una parte dei solleciti è legata al mancato utilizzo del sistema PagoPa. In questi casi, per i servizi aziendali si è determinata la difficoltà di associare il pagamento effettuato con altre modalità alla prestazione erogata».

Per le lettere inviate imprecise o non corrette, «le Aziende sanitarie - continua l'Ausl - stanno realizzando interventi organizzativi e tecnico-informatici, parte di un più ampio piano di riorganizzazione in corso, che coinvolge anche i punti di prenotazione, accesso ed erogazione delle prestazioni sanitarie, per promuovere capillarmente l'utilizzo delle corrette modalità di pagamento dei ticket, il rispetto delle tempistiche e per risolvere le criticità segnalate dopo l'invio dei solleciti».

Le Aziende sanitarie invitano poi i cittadini ad utilizzare «esclusivamente il canale PagoPa per il pagamento dei ticket: l'utilizzo di modalità alternative può comportare una non corretta registrazione del pagamento nei sistemi informatici».

Infine, le Aziende sanitarie ricordano che il ticket per visite ed esami deve essere pagato prima di accedere alla prestazione sanitaria, e che occorre presentare la ricevuta di pagamento, cartacea o digitale, al personale di accettazione insieme alla prenotazione. «Conservate sempre la ricevuta del pagamento, anche quella digitale, per eventuali future verifiche», conclude la nota Ausl.

Monica Tiezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vignali sui rimborsi Covid: «La Regione deve rispettare gli accordi con la sanità privata»

«La Corte dei conti è molto chiara sulle carenze della Regione Emilia-Romagna, non è escluso che anche l'accordo con la sanità privata che De Pascalis non vuole più rispettare cada sotto la sua lente». A parlare è Pietro Vignali, consigliere regionale di Forza Italia, che attacca la Giunta regionale guidata da De Pascalis dopo la decisione di ridiscutere l'accordo, confermato lo scorso novembre, di versare 80 milioni agli ospedali pri-

vati per il contributo dato e le perdite subite durante il Covid.

«Non è accettabile che si chiedano sacrifici ai cittadini con le tasse regionali alzate al massimo possibile e nemmeno che si cerchi di recuperare risorse non rispettando accordi già in esecuzione come quello con la sanità privata, mentre dall'altra parte si gestisce la spesa pubblica con superficialità e approssimazione lasciando spazio a sprechi e



Accordo di novembre
Pietro Vignali sollecita la Regione affinché «riveda la decisione di ridiscutere l'accordo di versare 80 milioni agli ospedali privati».

inefficienze», spiega Vignali che annuncia una interrogazione in Regione dove tornerà a sottolineare come, nella deliberazione della Corte dei conti, «la Sezione predece del fatto che la Regione non ha potenziato controlli, ispezioni o indagini rivolte ad accertare la presenza di determinate situazioni di irregolarità amministrativa e contabile nell'ambito degli uffici e servizi, in particolare nell'attuazione di programmi e progetti o nello svolgi-

mento degli appalti».

«I controlli interni non sono orpelli, ma l'attività basilare per la verifica puntuale delle spese e dei risultati che consente di ridurre falle, sprechi e inefficienze - ha concluso Vignali - Chiederò con una interrogazione puntuale alla Giunta regionale se ha valutato le ripercussioni sfavorevoli della revoca dell'accordo preso in passato e già in corso con gli ospedali privati e per quali motivi non ritiene, piuttosto, di potenziare i controlli su sprechi e inefficienze come gli richiedono i magistrati contabili».

E.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RESTO DEL CARLINO del 26 luglio

La revoca del finanziamento alle cliniche accreditate con restituzione di quanto erogato

SANITÀ I privati alla Regione **«Lo strappo non giova a nessuno»**

di **Francesco Moroni**
BOLOGNA

Lorenzo Venturini, presidente della sezione ospedaliera di Aiop Emilia-Romagna, come avete reagito alla revoca della delibera sui ristori Covid?

«È tutto ancora fresco, da lunedì miliardi di telefonate solo per capire se sia un indirizzo, e non una disposizione pratica, o se il quadro cambierà o meno».

C'è stato uno 'strappo' tra la sanità privata e la Regione?

«Credo che sia fondamentale continuare ad avere un dialogo e un confronto. E mi pare che la Regione stessa abbia garantito questo aspetto».

La priorità, insomma, è anche salvaguardare il rapporto?

«La Regione e il comparto del privato accreditato hanno sempre lavorato a braccetto e nel ri-



Lorenzo Venturini (Aiop)

spetto dei ruoli. Noi ci sentiamo parte del sistema e la partnership ha dato soddisfazioni reciproche, se la nostra regione ha una buona nomea, è merito anche del privato accreditato. Non vedo ragioni per rovinare questo rapporto, nonostante in alcuni momenti la scarsità di ri-

sorse porta i vari attori a compiere determinate scelte».

Poi c'è l'altro nodo, quello di un tetto alla mobilità di pazienti in arrivo da altre regioni...

«Il discorso è nazionale: i pazienti vanno dove sanno che possono trovare la risposta ai propri bisogni. Se l'Emilia-Romagna è cresciuta in maniera così importante, lo ha fatto perché la qualità e gli investimenti nel nostro comparto».

Un limite, dunque, sarebbe un problema non da poco...

«È chiaro che dover pensare di tornare indietro, e mettere in discussione gli investimenti fatti in tanti casi anche ingenti, sarebbe assolutamente un problema. E non renderebbe merito a un comparto che è cresciuto tanto grazie alla qualità. C'è preoccupazione per non poter proseguire nella crescita di aziende che offrono prodotti e servizi».

IL SOLE 24 ORE del 25 luglioQuotidiano
25-07-2025
Pagina 18
Foglio 1Il Sole
24 ORE

Diffusione: 118.970



www.ecostampa.it

«La Regione riveda la revoca dei ristori per il periodo Covid alle cliniche private»

Emilia-Romagna

L'Aiop contesta la decisione dell'amministrazione Sassi: «Scelta penalizzante»

Natascia Ronchetti

La Regione Emilia-Romagna chiede alle cliniche private accreditate di restituire l'anticipo sui ristori per l'emergenza causata dalla pandemia di Covid 19 (poco più di 80 milioni) stabiliti da una delibera di giunta del 2020, seguita da una seconda delibera nel 2024. E scoppia il caso. Un braccio di ferro tra Regione e Aiop, l'associazione di settore a cui fanno capo oltre 40 strutture accreditate. Uno scontro sul quale interviene anche la presidente degli industriali emiliano-romagnoli, Annalisa Sassi.

«Le criticità di carattere econo-

mico che il sistema sanitario regionale sta attraversando - dice Sassi - non possono tradursi in scelte politiche che penalizzano la sanità privata, specie quella accreditata, che rappresenta un pilastro fondamentale del sistema sanitario regionale, come l'esperienza Covid ha dimostrato». Tutto si deve alla revoca da parte della Regione della seconda delibera, quella per il calcolo delle indennità concordate a fronte della disponibilità della sanità privata a rimanere sempre aperta e in piena efficienza, senza ricorrere agli ammortizzatori sociali per il personale. Revoca in autotutela.

«L'atto firmato nel 2020 prevedeva un prestito di 80 milioni per rimanere operative nonostante l'emergenza - replica la Regione -. L'accordo prevedeva la restituzione dell'acconto in termini da concordare e la nuova delibera del 2024 ha fissato il riconoscimento alle stesse strutture private dei costi legati al mantenimento del personale. Il con-

fronto aperto prevede appunto di stabilire la reale spettanza di quei riconoscimenti per cui la delibera del 2024 non aveva previsto la necessaria copertura di spesa».

Per il presidente della Regione Michele De Pascale e per l'assessore alla Sanità Massimo Fabi, resta il fatto che «di fronte al palese sottofinanziamento nazionale al sistema sanitario è necessario che tutti prendano consapevolezza della gravità della situazione e facciano la propria parte, privato accreditato compreso». Entrambi rassicurano comunque che il dialogo è aperto e che il rapporto con la sanità privata «rappresenta un modello a livello nazionale».

Per Sassi, che auspica una soluzione equilibrata, è però evidente che l'annullamento di atti legittimi e condivisi «dimostra piuttosto come non sia ancora avviato un piano di spending review della spesa corrente». Quanto ad Aiop non esclude di ricorrere al Tar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA - ed. Bologna del 25 luglio

**CORRIERE DELLA SERA**

CORRIERE DI BOLOGNA

Promo Estate!

Accedi

 **IN EVIDENZA**

Dazi, dalla Polonia alla Francia: chi vince e chi perde dopo l'accordo tra Stati Uniti e Unione europea

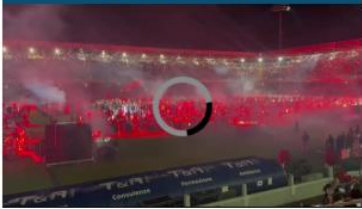


Emilia-Romagna, scontro sulla sanità privata. Confindustria contro de Pascale: «Scelta che penalizza gli istituti accreditati»

di Marina Amaduzzi

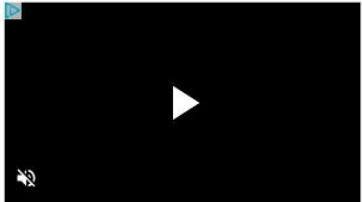
La presidente degli industriali Annalisa Sassi dopo la scelta di Viale Aldo Moro di revocare all'Aiop gli indennizzi per il periodo Covid (pari a 80 milioni): «Si riapra il dialogo». Il sindaco di Bologna Lepore: «Ringrazio il governatore per la sua presa di posizione»





Il video dei Rockin'1000 a Cesena: le emozioni per la festa dei dieci della band più grande del mondo

I due concerti dei Rockin'1000 a Cesena: i brani eseguiti dai musicisti e gli ospiti delle serate per celebrare il progetto musicale



Ulteriori info

Leggi di più >>

https://corrieredibologna.corriere.it/notizie/cronaca/25_luglio_25/scontro-tra-regione-emilia-romagna-e-aiop-lepore-sta-con-de-pascale-priorita-alla-sanita-pubblica-24ab5215-5056-448b-adc6-79e37157cxlk.shtml

Ufficio Stampa AIOP ER - Dott.ssa Deborah Annolino

press@aiop-er.com | 347.4072574 | www.aiop-er.com | AIOP Emilia-Romagna - Via Barberia, 13 - 40123 BO

LA REPUBBLICA BOLOGNA del 25 luglio

R

Cronaca

la Repubblica

Bologna

5

Venerdì
25 luglio 2025

Sanità, Confindustria in campo a difesa delle cliniche private

La presidente Annalisa Sassi contro la decisione della Regione di cancellare i ristori Covid
"Una scelta politica che penalizza gli istituti accreditati, de Pascale riapra il dialogo"

di MARCO BETTAZZI



La destra attacca viale Aldo Moro: "A maggio coi ticket incassati solo 4 milioni, meno del previsto"

Confindustria scende in campo al fianco degli operatori della sanità privata, contro la decisione della Regione di cancellare indennizzi e ristori riconosciuti alle aziende per il periodo Covid. «Le criticità di carattere economico che il sistema sanitario regionale sta attraversando – ha detto ieri la presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Annalisa Sassi – non possono tradursi in scelte politiche che penalizzano la sanità privata, specie quella accreditata, che rappresenta un pilastro fondamentale del sistema sanitario regionale, come l'esperienza Covid ha dimostrato».

L'oggetto del contendere è la recente decisione della giunta regionale di revocare una delibera del novembre 2024 (giunta precedente, con la presidente facente funzioni Irene Priolo e l'assessore Raffaele Donini) che riconosceva agli

operatori privati rimasti aperti durante il Covid, e senza cassa integrazione, un contributo economico che copriva parte dei costi sostenuti: circa 80 milioni che ora dovrebbero essere restituiti. Ma l'atto ha scatenato la reazione dell'AIOP, l'associazione che rappre-



● Medici in corsia e la presidente di Confindustria Annalisa Sassi (a sinistra)

senta 44 imprenditori privati della sanità, che ha annunciato cause legali e chiesto un incontro urgente (ci sarà probabilmente a fine mese) al presidente Michele de Pascale. Che due giorni fa però, intervenendo in assemblea legislativa, ha tenuto la posizione. «La Regio-

ne Emilia-Romagna non è e non sarà mai subalterna alla sanità privata. Se c'è da litigare si litiga, ma sempre con l'obiettivo di governare».

Ieri è intervenuta Confindustria, che auspica «che si riapra un dialogo costruttivo» tra le parti e

segnala il «forte disavanzo» che caratterizza la spesa sanitaria. «L'annullamento di atti legittimi e condivisi – continua Sassi – dimostra che non si è ancora avviato un piano di spending review della spesa corrente». A difesa di de Pascale ieri è intervenuto il sindaco di Bologna Matteo Lepore («I cittadini devono vedere che le istituzioni danno priorità alla sanità pubblica», dice) e anche Avs. Mentre il centrodestra lo attacca. In particolare Forza Italia, con Pietro Vignali che rivela che la Regione con l'insediamento dei ticket sui farmaci da inizio maggio, nel primo mese ha incassato 4,4 milioni, a fronte di un incasso previsto per il 2025 di 50 milioni, su otto mesi. «Di questo passo sarà difficile raggiungere l'obiettivo di 50 milioni scritto nel bilancio», dice Vignali, secondo cui «la Regione fa pagare i minori incassi alla sanità privata». «De Pascale si rimangia le promesse invece di tagliare gli sprechi», aggiunge Marta Evangelisti, di Fratelli d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ufficio Stampa AIOP ER - Dott.ssa Deborah Annolino

press@aiop-er.com | 347.4072574 | www.aiop-er.com | AIOP Emilia-Romagna - Via Barberia, 13 - 40123 BO

ANSA del 24 luglio



Menu

Sezioni

Canali

Regioni

Foto

Video

Podcast

 / **Regione Emilia-Romagna**

Confindustria, 'si riapra dialogo fra E-R e sanità privata'

Sassi, 'è un pilastro del sistema regionale'



Leggi di più >> [Confindustria, 'si riapra dialogo fra E-R e sanità privata'](#)

Ufficio Stampa AIOP ER - Dott.ssa Deborah Annolino

press@aiop-er.com | 347.4072574 | www.aiop-er.com | AIOP Emilia- Romagna - Via Barberia, 13 - 40123 BO



CORRIERE DELLA SERA - ed. Bologna del 24 luglio

24-07-2025
Pagina 1+6
Foglio 1 / 2

CORRIERE DI BOLOGNA

Diffusione: 11.265



www.corrieredellasera.it

LA SANITÀ

La Regione vuole indietro gli indennizzi Covid Scontro con i privati

Lunedì la Regione ha deciso di cancellare gli indennizzi e i ristori per la sanità privata accreditata relativi al periodo Covid, revocando la delibera di giunta regionale del novembre 2024, scatenando così la reazione dell'Aiop.

a pagina 6

Sanità, scontro tra Regione e privati «Non saremo mai subalterni»

Braccio di ferro tra Viale Aldo Moro e l'Aiop sul pagamento degli indennizzi durante il Covid
In Assemblea discusso e votato l'assestamento di bilancio di 65 milioni, di cui 33 per le cure

Lunedì la Regione ha deciso di cancellare gli indennizzi e i ristori per la sanità privata accreditata relativi al periodo Covid, revocando la delibera di giunta regionale del novembre 2024, scatenando la reazione dell'Aiop, l'associazione che rappresenta oltre 40 strutture ospedaliere private accreditate da Rimini a Piacenza. E ieri, durante la discussione dell'assestamento di bilancio, una manovra da 65 milioni di euro di cui 33 per la sanità e 10 milioni per il completamento degli investimenti in infrastrutture per la medicina territoriale (case e ospedali di comunità) finanziati dal Pnrr affinché nessun cantiere debba rallentare o fermarsi, il presidente Michele de Pascale ha di nuovo ribadito la difesa della sanità pubblica sottolineando a chiare lettere che «la Regione Emilia-Romagna non è, e non sarà mai, subalterna alla sanità privata». Insomma, i rapporti tra i due mondi della sanità si sono fatti piuttosto tesi, come non succedeva da queste parti da diversi anni.

Sugli indennizzi Covid Aiop non ci sta. «Quanto comunicato dalla Regione rappresenta un approccio del tutto inaspettato ed illegittimo dei vertici sanitari dell'Emilia-Romagna, che mette a repentaglio l'intero sistema sanitario regionale e compromette l'affidamento giuridico e sostanziale dei rapporti di collaborazione in essere fra Regione e strutture private accreditate e di conseguenza la sostenibilità del servizio integrato pubblico-privato per la copertura dei bisogni di salute dei cittadini». È Aiop stessa a spiegare il nodo della questione: gli ospedali privati accreditati erano rimasti aperti durante la pandemia su richiesta della Regione, senza utilizzare la cassa integrazione. Per tale disponibilità, era stato contrattualmente previsto di erogare un acconto dell'80% della differenza tra quanto effettivamente fatturato nei mesi in questione e la media mensile di quanto fatturato nel 2019,

che mette a repentaglio l'intero sistema sanitario regionale e compromette l'affidamento giuridico e sostanziale dei rapporti di collaborazione in essere fra Regione e strutture private accreditate e di conseguenza la sostenibilità del servizio integrato pubblico-privato per la copertura dei bisogni di salute dei cittadini».

È Aiop stessa a spiegare il nodo della questione: gli ospedali privati accreditati erano rimasti aperti durante la pandemia su richiesta della Regione, senza utilizzare la cassa integrazione. Per tale disponibilità, era stato contrattualmente previsto di erogare un acconto dell'80% della differenza tra quanto effettivamente fatturato nei mesi in questione e la media mensile di quanto fatturato nel 2019,

«in sostanza, la mera copertura dei costi di gestione delle strutture private accreditate, a fronte della forzata apertura e nell'impossibilità di poter erogare prestazioni, al di là di quelle poche strettamente consentite». Ora la Regione comunica ufficialmente, prosegue una nota di Aiop, «di non voler riconoscere nulla per il periodo pandemico e di voler procedere alla richiesta di rimborso delle somme a

suo tempo erogate», revocando in autotutela la delibera dell'11 novembre del 2024, relativa alla chiusura del periodo pandemico. L'Aiop spera in un intervento del presidente de Pascale a cui è stato chiesto un incontro urgente.

De Pascale ieri ha passato in rassegna tutti i problemi finanziari della sanità pubblica. «Le Regioni italiane, se non tagliano, spendono il doppio dell'incremento del fondo nazionale — ha assicurato —. Se hai l'obiettivo di erogare le stesse prestazioni sai già che spenderai il doppio dell'incremento del fondo nazionale, perché l'inflazione c'è, incredibilmente, anche per la sanità. È un dato oggettivo: chiunque amministri deve sapere che se non risponde a questo trend, sta tagliando». «Il sistema sanitario pubblico va difeso con determinazione e responsabilità, ogni giorno, nonostante carichi di lavoro e risorse insufficienti», ha aggiunto ricordando che l'Emilia-Romagna era l'unica regione a non avere ticket introducendoli solo sulla farmaceutica e di aver scelto di destinare ingenti risorse al Fondo per la non autosufficienza. «Nessuna privatizzazione al mondo ha mai portato a una riduzione dei costi sanitari», ha con-

Ufficio Stampa AIOP ER - Dott.ssa Deborah Annolino

press@aiop-er.com | 347.4072574 | www.aiop-er.com | AIOP Emilia-Romagna - Via Barberia, 13 - 40123 BO

TGR EMILIA ROMAGNA - RAI 3 del 24 luglio



[Temi Caldi](#) → [I dazi di Trump](#) [Omicidio Pierina](#) [Processo Saman: tutte le tappe](#) [La villetta dei neonati](#) [Alluvione 2024](#)



Scontro sulla sanità tra Regione e privati per i rimborsi Covid

Viale Aldo Moro vuole ridiscutere l'importo degli indennizzi previsti, nuovo incontro tra una settimana

Ufficio Stampa AIOP ER - Dott.ssa Deborah Annolino

press@aiop-er.com | 347.4072574 | www.aiop-er.com | AIOP Emilia- Romagna - Via Barberia, 13 - 40123 BO



IL RESTO DEL CARLINO – ed. Bologna del 24 luglio

Quotidiano
24-07-2025
Pagina 1+2
Foglio 1 / 2

**il Resto del Carlino
Bologna**

Diffusione: 17.452

«Regione mai subalterna ai privati»

De Pascale dopo lo strappo su 80 milioni di ristori Covid alle cliniche. Ugolini: «Un precedente grave» F. Moroni alle pagine 2 e 3

Sanità, lo 'strappo' De Pascale non arretra: «La Regione non sarà subalterna dei privati»

Il governatore dopo lo stop alla delibera sui ristori Covid alle cliniche:

«Se c'è da litigare si litiga, ma l'obiettivo è governare, non cedere

Il sottofinanziamento è nazionale: tutti devono fare la propria parte»

di **Francesco Moroni**

«La Regione non sarà mai subalterna alla sanità privata». Michele De Pascale va dritto al punto. Dopo lo 'strappo' dovuto al caso dei ristori Covid, raccontato ieri dal Carlino, il governatore interviene in Assemblea legislativa e non usa troppi giri parole: «Quando c'è da litigare si litiga, ma sempre con l'obiettivo di governare, non di cedere». Tradotto: viale Aldo Moro non sembra intenzionato a fare un passo indietro. Questo dopo il ritiro della delibera - approvata a novembre 2024 con l'allora presidente facente funzioni, Irene Priolo - promossa dalla stessa Assemblea, in cui venivano definiti gli indennizzi per il mancato uso degli ammortizzatori sociali negli ospedali privati durante la pandemia. Una pandemia caratterizzata, da una parte, dalla messa a disposizione di personale per il funzionamento del pubblico e, dall'altra, dai cali di fatturato a causa dello stop alle prestazioni mediche imposto dal Covid.

Il tema è chiaramente economico: mancherebbero i fondi, quel-

li che a suo tempo avevano permesso di avviare l'iter per gli indennizzi (in ballo ci sono 80 milioni). Poi c'è l'altro spinoso tema, quello di un tetto alla mobilità dei pazienti dalle altre regioni italiane, su cui c'è già un'intesa con il Mef. Una scelta che significherebbe perdite milionarie ogni anno soltanto guardando alle strutture private, che assieme alla delibera bloccata avrebbe fatto alzare i toni durante l'ultima riunione tra la Regione e l'Aiop, l'associazione degli ospedali privati.

«Il sistema sanitario pubblico va difeso con determinazione e responsabilità, ogni giorno, nonostante carichi di lavoro e risorse insufficienti», insiste De Pascale, che poi 'coccia' il modello emiliano-romagnolo: «Eravamo gli unici a non applicare i ticket e poi li abbiamo introdotti sulla farmaceutica. E destiniamo risorse ingenti al Fondo regionale per la non autosufficienza».

E ancora: «Nessuna privatizzazione ha mai portato a una riduzione dei costi sanitari. Più privato non vuol dire meno spesa, ma solo più disuguaglianza se non è governato con fermezza».

Sulla sanità pubblica per il governatore «sta partendo un fronte totalmente trasversale»: «L'iniziativa di Forza Italia (il piano nazionale presentato da Letizia Moratti e Antonio Tajani, ndr) rompe un muro del silenzio gravissimo ed esce dalla logica del 'va tutto bene, anche quest'anno abbiamo messo più soldi dell'anno scorso'. Una narrazione falsa intellettualmente, strumentale e colpevole. Le Regioni, se non tagliano, spendono il doppio dell'incremento del fondo nazionale: se hai l'obiettivo di erogare le stesse prestazioni, sai già che spenderai il doppio perché l'inflazione c'è anche per la sanità. Non so quanto potrà durare uno schema di questo tipo».

«Da parte della Regione non c'è alcuna volontà di interrompere il corretto rapporto con la sanità privata - chiude poi il governatore insieme con Massimo Fabi, assessore alla Sanità -: rappresenta un modello. Ma, di fronte al palese sottofinanziamento al sistema sanitario, è necessario che tutti prendano consapevolezza della gravità della situazione e facciano la propria parte. Privato accreditato compreso».

11767

Ufficio Stampa AIOP ER - Dott.ssa Deborah Annolino

press@aiop-er.com | 347.4072574 | www.aiop-er.com | AIOP Emilia-Romagna - Via Barberia, 13 - 40123 BO

IL RESTO DEL CARLINO - ed. Bologna del 24 luglioQuotidiano
24-07-2025
Pagina 3
Foglio 1 / 2**il Resto del Carlino
Bologna**

Diffusione: 17.452



www.ecostampa.it

Aiop, i numeri in Emilia-Romagna Oltre 5.000 letti e 19% dei dimessi E chi viene da fuori sceglie il privato

La regione è tra le più attrattive: ci si rivolge alle cliniche per prestazioni ad alta complessità e patologie gravi. Il tetto alla mobilità dei pazienti comporterebbe perdite per 45 milioni all'anno. E le remunerazioni sono ferme

Nel groviglio di un dialogo che si intreccia sempre più, ci sono dati che fotografano il rapporto tra la sanità pubblica e quella privata in Emilia-Romagna. La revoca in autotutela della delibera sugli indennizzi Covid, da una parte, apre il vaso di Pandora di un sistema sanitario che vede i costi e le tariffe aumentare praticamente in continuazione. L'ipotetico tetto alla mobilità di pazienti di altre regioni, che scelgono l'Emilia-Romagna per curarsi (pubblico o privato), fa il resto: significherebbe circa 45 milioni di euro in meno ogni anno soltanto guardando alle critiche private e senza considerare le strutture pubbliche.

L'Emilia-Romagna resta tra le regioni più attrattive del Paese, basti pensare che insieme con la Lombardia e il Veneto raccoglie oltre il 90% dei pazienti che scelgono di curarsi altrove rispetto al luogo di residenza (fonte: Agenas). Se la mobilità a livello nazionale vede un aumento del 12% per prestazioni ad alto costo e ad alta complessità, le

stesse pesano sul bilancio di quelle erogate in Emilia-Romagna per il 52%: spiccano le patologie del sistema muscolo-scheletrico, del tessuto connettivo e dell'apparato digerente. Chi sceglie di curarsi in un'altra regione, insomma, in molti casi sceglie l'Emilia-Romagna e lo fa per situazioni complesse.

Non solo perché, sempre secondo il report di Agenas (l'Agenas nazionale per i servizi sanitari regionali) di inizio 2025, le aziende che attraggono maggiormente i pazienti in mobilità sono quelle private, che nel Paese concentrano il 75% delle prestazioni ad alta complessità. Inoltre, secondo i dati elaborati dalla Fondazione Gimbe, nel 2022 la mobilità sanitaria interregionale ha raggiunto la cifra record di cinque miliardi di euro - in ripresa dopo la pandemia -, cioè il livello più alto mai registrato e superiore del 18,6% a quello del 2021 (4,25 miliardi).

Poi ci sono i numeri dell'Aiop: in Emilia-Romagna sono 44 gli ospedali privati accreditati. Offrono il 32% dei posti letto regio-

nali (5.350) e curano il 18,9% dei pazienti dimessi in regione, con il 19,2% delle giornate di degenza totali. Sul totale dei pazienti curati, gli emiliano-romagnoli sono il 62% contro il 38% dei fuori regione. In alcune specialità, come la riabilitazione, Aiop copre il 62% dei dimessi regionali, in cardiocirurgia il 57% e in ortopedia il 47%. Le strutture occupano 8.800 addetti diretti, 3.000 medici, 3.500 infermieri, 800 amministrativi e 1.500 tecnici, con un effetto complessivo sull'economia regionale di un miliardo e mezzo di euro.

Le tariffe di remunerazione del privato accreditato, però, sono ferme al 2010. Come sottolineato da Elena Ugolini, inoltre, secondo i dati delle schede di dimissione ospedaliera del 2023 (le ultime disponibili) Aiop costa alla Regione 650 milioni (343 milioni dai fuori regione), con prestazioni per 650 milioni. Gli ospedali pubblici, invece, costano 3.500 miliardi, con prestazioni per 1.923 miliardi.

Francesco Moroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ufficio Stampa AIOP ER - Dott.ssa Deborah Annolinopress@aiop-er.com | 347.4072574 | www.aiop-er.com | AIOP Emilia-Romagna - Via Barberia, 13 - 40123 BO



**AIOP
EMILIA
ROMAGNA**

Associazione Italiana
Ospedalità Privata
sede regionale
Emilia-Romagna

via Barberia, 13
40123 Bologna
t. +39 051 22 78 29
c.f. 92 00 84 30 370

aioper@er-aiop.com
pec: aioper@legalmail.it
www.er-aiop.com



CONFERENZA EMILIA
AREA CENTRO
L'Emilia-Romagna
Pavia e Modena

Quotidiano
24-07-2025
Pagina 3
Foglio 2 / 2

**il Resto del Carlino
Bologna**



www.ecostampa.it

Il giro d'affari

8.800 ADDETTI DIRETTI



Un miliardo e mezzo

Le ricadute sul territorio

Aiop occupa 8.800 addetti diretti, 3.000 medici, 3.500 infermieri, 800 amministrativi e 1.500 tecnici, per un miliardo e mezzo di ricadute sul territorio (nella foto, il presidente Salvi)



L'Emilia-Romagna, il Veneto e la Lombardia contano oltre il 90% dei pazienti in mobilità sanitaria in tutto il Paese

Ufficio Stampa AIOP ER - Dott.ssa Deborah Annolino

press@aiop-er.com | 347.4072574 | www.aiop-er.com | AIOP Emilia-Romagna - Via Barberia, 13 - 40123 BO

LA REPUBBLICA Bologna del 24 luglio

Quotidiano
24-07-2025
Pagina 1+9
Foglio 2 / 2

Bologna
la Repubblica



www.ecostampa.it

De Pascale, affondo sulla sanità “Noi mai subalterni al privato”

**La Regione ha revocato i
ristori agli ospedali
convenzionati per il Covid,
ira dell'Aiop: “Illegittime
pretese di riavere i soldi”**

di **MARCO MERLINI**

De Pascale è pronto alla battaglia in difesa della sanità pubblica: «La Regione Emilia-Romagna non lo è e non lo sarà mai subalterna alla sanità privata». Con queste parole, pronunciate nel corso del dibattito sull'assestamento di bilancio in assemblea legislativa, il presidente conferma la scelta di voler revocare la delibera con cui la precedente giunta aveva stabilito dei ristori a favore degli ospedali privati che erano rimasti aperti durante la pandemia rinunciando alla

cassa integrazione covid. La notizia aveva scatenato la reazione dell'Aiop (l'Associazione che raccoglie 44 strutture private tra Piacenza e Rimini): «Tutte le strutture private accreditate interessate dalla vicenda - aveva fatto sapere l'associazione - si opporranno con forza alle illegittime pretese restitutorie inaspettatamente avanzate dalla Regione. Ciò a salvaguardia dell'intero comparto». L'Aiop chiedeva anche a de Pascale un intervento sul tema ma soprattutto un incontro urgente per affrontare le questioni sul tavolo. Anche perché come sottolineato dalla stessa associazione, quei contributi sono già stati erogati. Ma il presidente della Regione non arretra, tira dritto e conferma le scelte annunciate. «Il sistema sanitario pubblico - spiega in assemblea - va difeso con determinazione e responsabilità, ogni giorno, nonostante carichi di lavoro e risorse insufficienti. Nessuna privatizzazione al mondo ha mai portato a una riduzione dei costi della sanità. Più privato non vuol dire meno spesa, ma solo più disuguaglianza, se

non viene governato con fermezza». Ad oggi le prestazioni coperte dalle strutture private in regione ammontano a circa il 25% del fabbisogno complessivo. Sul dialogo con la controparte de Pascale non si ammorbidisce: «Quando c'è da litigare si litiga - rincara - ma sempre con l'obiettivo di governare, non di cedere». Più conciliante, invece, l'assessore alla sanità Massimo Fabi: «Questo non vuol dire mettere la parola fine ad ogni modalità di rapporto, ci mancherebbe - sottolinea - il rapporto è aperto ma vogliamo che le regole siano rispettate. Confidiamo che questo non pregiudichi il rapporto strategico che abbiamo con i soggetti del privato accreditato. Contenziosi? Vediamo, ogni parte farà quello che riterrà opportuno. Ma a questo non significa che non si debba tenere aperto un tavolo». Dalla parte di Aiop si schiera Elena Ugolini: «Questo è un atto di una gravità inaudita - sostiene l'esperta civica di centrodestra - oltre che giuridicamente discutibile e crea un precedente pericoloso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ufficio Stampa AIOP ER - Dott.ssa Deborah Annolino

press@aiop-er.com | 347.4072574 | www.aiop-er.com | AIOP Emilia-Romagna - Via Barberia, 13 - 40123 BO



GAZZETTA DI PARMA del 23 luglio

GAZZETTA DI PARMA

Mercoledì 23 luglio 2025 13

Parma

Polemica La sanità privata sul piede di guerra

«Rimborsi Covid, la Regione riuole i soldi già erogati»

Salvi (Aiop): «A rischio tutto il sistema sanitario»



Cesare Salvi
Presidente regionale
Associazione italiana
ospedalità privata
e presidente
della Città
di Parma.

La sanità privata è sul piede di guerra ed è pronta a dar battaglia alla Regione se l'amministrazione de Pascuale confermerà la decisione - annunciata lunedì durante un incontro ufficiale a Bologna - di chiedere alle strutture private accreditate di restituire le somme ricevute, proprio dalla Regione, durante la fase più acuta della prima ondata della pandemia, tra la primavera e l'estate del 2020.

La cifra di cui si sta parlando è di 80,7 milioni di euro, già stanziati, spiega Cesare Salvi, presidente regionale dell'Associazione italiana ospedalità privata (Aiop) e presidente dell'ospedale Città di Parma. Cifra garantita dalla delibera della giunta regionale dello scorso novembre, in cui vengono stabiliti i criteri esatti per il calcolo delle somme spettanti alla sanità privata. «Non riconosce nulla e anzi, chiedere il rimborso

delle somme erogate durante il Covid, non solo rischia di mettere in crisi il privato accreditato, ma la tenuta dell'intero sistema sanitario, di cui il privato è un pilastro fondamentale», premette Salvi, al termine di una lunga giornata di riunioni, convocate per capire se l'annuncio della Regione (annuncio fatto dall'assessore alle Politiche per la salute, Massimo Fabi) diventerà presto realtà.

«Ci è stato detto che l'amministrazione regionale procederà alla revoca, in autotutela, della delibera di giunta regionale del novembre 2024 che stabiliva il metodo di calcolo degli indennizzi e dei ristori», chiarisce Salvi. «Questo significa che non verrà riconosciuto, al privato accreditato, nessuna somma a titolo di indennizzo e di ristoro. Così però si mette a repentaglio tutto il sistema sanitario».

La polemica si fa incande-

Le somme in gioco

Salvi ricorda che la sanità privata «costa» 360 milioni l'anno, a fronte di un bilancio regionale per la sanità pari a 10 miliardi.



scente, anche perché l'Associazione che rappresenta una quarantina di strutture in regione annuncia battaglia. «Rievocare una delibera di giunta in autotutela richiede requisiti ben precisi, stabiliti dalla legge. Requisiti che noi riteniamo non sussistere. Quindi, se la Regione revoca la delibera, noi la impugneremo».

Gli 80,7 milioni di euro sono già stati erogati al privato accreditato in virtù dell'accordo, siglato nel marzo 2020, tra l'ex presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'allora presidente regionale Aiop, Bruno Biagi. Il documento ribadiva che le somme erano dovute, in quanto alla sanità privata era stato chiesto di non chiudere le strutture, e di non procedere alla cassa integrazione del personale, per mettersi al servizio della

sanità privata, «in trincea» contro una pandemia che rischiava di travolgere tutto il sistema sanitario.

Il privato aveva risposto «presente» e aveva garantito strutture, cure e competenze. Lunedì, come spiega Salvi, è invece arrivata la doccia fredda. «La Regione non ha mai adottato un approccio di questo tipo nei confronti della sanità privata accreditata», afferma il presidente Aiop. «Riteniamo questo atteggiamento poco costruttivo. Senza di noi il sistema va in crisi. Non lo dico io, lo dicono i numeri».

Privato accreditato
«Erogiamo il 25% delle prestazioni sanitarie sul territorio»

Numeri che Salvi prova a rendere comprensibili, nonostante la complessità della materia. «Le strutture private accreditate dell'Aiop sono essenziali per la tenuta del sistema sanitario regionale - garantisce - in quanto utilizzano 360 milioni di euro, su un bilancio regionale che alla voce sanità ha un importo annuale di 10 miliardi di euro. Ma c'è di più, il privato accreditato copre il 25% del totale delle prestazioni ospedaliere e ambulatoriali ai cittadini residenti in regione».

Altri numeri: nel privato accreditato lavorano quasi 9mila dipendenti e oltre 2.500 medici liberi professionisti. «La sanità privata», conclude Salvi, «non è un costo, ma una risorsa per la collettività».

Pierluigi Dallapina
di BENEDETTA DONNINI

QUOTIDIANI, TV, AGENZIA DI STAMPA

IL SOLE 24 ORE

[Pandemia, l'Emilia fa dietrofront e nega gli indennizzi alle cliniche private: oltre 80 milioni da restituire - Il Sole 24 ORE](#)

ANSA

[Confindustria, 'si riapra dialogo fra E-R e sanità privata'](#)

ANSA

[Evangelisti, 'gravi parole di de Pascale sulla sanità privata'](#)

RAI TGR EMILIA ROMAGNA

[Scontro sulla sanità tra Regione e privati per i rimborsi Covid](#)

CORRIERE BOLOGNA

[Sanità, in Emilia-Romagna è scontro tra la Regione e i privati. De Pascale: «Non saremo mai subalterni»](#)

CORRIERE BOLOGNA

[Emilia-Romagna, scontro sulla sanità privata. Confindustria contro de Pascale: «Scelta che penalizza gli istituti accreditati»](#)

TRC BOLOGNA

[Sanità, privati contro Regione. Fabi: “Dobbiamo proteggere quella pubblica”.](#)

[VIDEO](#)

REPUBBLICA BOLOGNA

[De Pascale, strappo sulla sanità: “La Regione non sarà mai subalterna a quella privata”](#)

IL RESTO DEL CARLINO

[AIOP, i numeri in Emilia-Romagna. Oltre 5.000 letti e 19% dei dimessi. E chi viene da fuori sceglie il privato](#)

SANITÀ OGGI

[Indennizzi saltati, ora anche Confindustria attacca la Regione](#)

IL RESTO DEL CARLINO

[Sanità, lo strappo con i privati. Indennizzi Covid, delibera revocata: "Pronti a fare causa alla Regione"](#)

IL RESTO DEL CARLINO

[Sanità Emilia-Romagna, sforbiciata ai privati: la rivolta delle cliniche](#)

PIACENZA SERA

[Salvaguardia della sanità pubblica è nostra priorità, col privato accreditato rapporto corretto](#)

IL PIACENZA

[Sistema sanitario sotto finanziato, anche il privato chiamato a fare la sua parte](#)

BOLOGNA TODAY

[Stop indennizzi alla sanità privata: la Regione chiede indietro 80 milioni](#)

NEWS RIMINI

[Caos sanità privata accreditata. La Regione cancella indennizzi e ristori Covid](#)

PARMA TODAY

["La salvaguardia della sanità pubblica è la nostra priorità"](#)

ICARO TG (servizio al min. 8:40)

[Caos sanità privata, la regione cancella indennizzi e ristori covid](#)

IL SUSSIDIARIO.NET

[SCONTRO SULLA SANITÀ/ Pubblica vs. privata, i fatti che smontano la narrazione dell'Emilia-Romagna](#)

PARMA DAILY

[Sanità, Bocchi \(Fdl\): “Annuncio di Fabi su rimborsi Covid irricevibile. Regione si rimangia i propri atti”](#)

STAMPA REGGIANA

[Sanità, tensione in Emilia-Romagna: la Regione blocca gli indennizzi Covid ai privati. Confindustria: “Scelta penalizzante”](#)

REGGIO ONLINE

[De Pascale: “L'Emilia-Romagna non aumenterà la quota della sanità privata”](#)

DAI PARTNER

AIOP NAZIONALE

[La Regione ER cancella indennizzi e ristori per la Sanità Privata Accreditata. A rischio la tenuta del sistema sanitario regionale](#)

CONFINDUSTRIA EMILIA ROMAGNA

[Sanità privata pilastro del sistema sanitario regionale. riaprire un dialogo e confronto costruttivo con la Regione](#)